

LO SCIOPERO DELLA FAME

Interruzione di pubblico servizio, Tonelli assolto

Servizio a pagina 7



Assolto Tonelli: «Denunciai i tagli alla sicurezza»

Il segretario generale aggiunto del Sap era finito a processo con l'accusa di notizie false ed esagerate per turbare l'ordine pubblico

Assolto perché il fatto non sussiste. Si chiude così la vicenda giudiziaria che vedeva imputato l'ex deputato leghista Gianni Tonelli, segretario generale aggiunto del Sindacato autonomo di polizia, assieme ad altri suoi colleghi in divisa. Il giudice del tribunale di Roma, accogliendo la richiesta del pubblico ministero, lo ha infatti scagionato dalle accuse di interruzione di pubblico servizio, falso in atto pubblico, notizie false ed esagerate atte a turbare l'ordine pubblico.

«Insieme ad altri poliziotti denunciavamo le falle pericolose dell'apparato sicurezza - ricostruisce Tonelli -. Lo facemmo dopo gli episodi di Charlie Hebdo, del Bataclan, della strage dei mercatini di Natale a Berlino e sul lungomare di Nizza. Me ne assunsi la responsabilità in qualità di segretario generale del Sindacato autonomo di polizia, portai avanti la battaglia in cui credevo e credo con 61 giorni di sciopero della fame ed oggi, a distanza di sette anni e 27 chili persi, tra un suicidio di un collega, accuse infamanti e un avviso di garanzia che mi è stato fatto recapitare sul letto d'ospedale, il giudice del Tribunale di Roma ci ha assolto sul richiesta del pubblico ministero perché il fatto non sussiste».

La soddisfazione però è tale fino a un certo punto. «Sono con-

tento? No. Sapevo, sapevamo di aver agito animati esclusivamente dall'interesse comune, eravamo certi di non aver compiuto alcun reato - commenta Tonelli -. E oggi che ci è stata data ragione in un'aula di Tribunale, la lunga serie di reati commessi per ordire questo complotto è andata in prescrizione e quindi i responsabili non ne risponderanno, né in sede penale né in sede civile. Tutti hanno ben presente che le politiche della spending review, dal 2013 al 2018, debilitarono completamente l'apparato della sicurezza - continua - Dopo aver tentato in tutti i modi di colloquiare con il governo Renzi, col ministro Alfano e con l'allora Capo della Polizia Alessandro Pansa, fui costretto a denunciare pubblicamente una situazione che metteva in pericolo l'intera comunità del Paese».

Secondo il segretario generale aggiunto del Sap, infatti, la «debilitazione dell'apparato della sicurezza causata dal taglio di circa 43mila unità negli organici delle forze dell'ordine, dal prosciugamento delle risorse per le divise, la formazione, il controllo del territorio e la mancanza di auto, imponevano un'azione di

consapevolezza mediante un'attività di informazione-denuncia nei confronti dell'intero Paese relativamente alle condizioni in cui versava il comparto sicurezza. Questa denuncia - prosegue Tonelli - scolpiva sulla roccia una responsabilità ineludibile e inaffrancabile del Governo e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Per questo è risultato indispensabile procedere per chiudermi la bocca con un avviso di garanzia sul letto d'ospedale. Un processo di sette anni fondato sul nulla, con un complotto politico-giudiziario-amministrativo per preservare interessi politici di bottega e di carriera. Cercherò nelle pieghe del nostro ordinamento gli strumenti per perseguire, per quanto possibile, in sede penale e civile gli autori del complotto affinché sia fatta realmente giustizia».

BATTAGLIERO

Sciopero della fame per due mesi «Mi inviarono un avviso di garanzia sul letto d'ospedale»



Peso: 29-1%, 35-42%



Gianni Tonelli, ex deputato leghista e segretario generale aggiunto del Sap



Peso:29-1%,35-42%